



Rassegna Stampa
Preliminare

Rassegna stampa

**DIRITTO ALL'OBLIO
ONCOLOGICO: ITALIA
ALL'AVANGUARDIA IN
EUROPA
PER LA PRIMA VOLTA
TUTELATI ANCHE I
CONTRATTI DI LAVORO
E LE ADOZIONI**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione
integrata

Via Lunga 16 A
25124 Brescia

Via Sant' Alessandro Sauli
24 20127 Milano

Via Monte delle Gioie 1
00199 Roma

Roma, 04 luglio 2023



04-07-2023
LETTORI
1.326.601

<https://www.ansa.it>

Diritto oblio: oncologi e pazienti, ora un'autorità di vigilanza

Favo, i guariti dal cancro non saranno più discriminati

(ANSA) - ROMA, 04 LUG - La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Tuttavia, è necessario designare un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e definire sanzioni in caso di inadempienza. È quanto hanno chiesto la Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (Favo), l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e la sua Fondazione nel corso del convegno 'Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze', che si svolge alla Camera dei Deputati. Il disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato dalla Commissione Affari Sociali della Camera, prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure nell'adulto e dopo 5 nei bambini, i pazienti siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. "Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma 'cancro = morte' e lo stigma 'cancro = malattia incurabile e inguaribile'. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare", affermano in una nota Francesco De Lorenzo ed Elisabetta Iannelli, rispettivamente presidente e segretario generale Favo. "Il testo parte dal presupposto che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica. Molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie", aggiungono Saverio Cinieri e Giordano Beretta, presidenti di Aiom e della Fondazione Aiom. "Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato".

www.adnkronos.com/salute/

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa

“La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che

provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.agi.it>

Oblio oncologico: per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni

“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere

valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.dire.it>

SALUTE. OBLIO ONCOLOGICO, FAVO: DESIGNARE AUTORITÀ CHE VIGILI SU RISPETTO NORME

"E SI INSERISCANO SANZIONI IN CASO DI INADEMPIENZA"

(DIRE) Roma, 4 lug. - "La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro". Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) e Fondazione Aiom plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno 'Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze', organizzato da Favo, in programma oggi alla Camera dei deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. "Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro uguale morte e lo stigma cancro uguale malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica- spiegano Francesco De Lorenzo (presidente Favo) e Elisabetta Iannelli (segretario generale Favo)- I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore".

"Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica- affermano Giordano Beretta (presidente Fondazione Aiom) e Saverio Cinieri (presidente Aiom)-. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato". "Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici- proseguono i vertici di Favo-. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di

provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione Aiom ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace". "Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme- affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri-. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno".

L'intero gruppo di lavoro Favo (costituito da Maurizio Sacconi - Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli - F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini - Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti Favo, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro. "Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per 'i contraenti forti' come banche e assicurazioni che continuino a discriminare- sostiene Maurizio Sacconi-. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente - conclude Sacconi - affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni".

Diritto all'oblio oncologico/ Le associazioni: Italia all'avanguardia in Europa, tutelati anche i contratti e le adozioni

«La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro». Favo (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione Aiom plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", organizzato da Favo alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

«Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – spiegano il presidente Francesco De Lorenzo e il Segretario Generale Elisabetta Iannelli, della Favo -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale e alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore».

«Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano Giordano Beretta, presidente Fondazione Aiom e Saverio Cinieri, presidente Aiom -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli

enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato».

«Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di Favo -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione Aiom ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace». «Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno».

L'intero Gruppo di Lavoro Favo (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – Favo; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti Favo, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

«Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per "i contraenti forti" come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni».

<https://www.repubblica.it>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non

potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.quotidianosanita.it/>

Oblio oncologico. Favo e Aiom: “Con nuova legge Italia all’avanguardia in Europa, approvarla presto”



inserite sanzioni in caso di inadempienza. [Leggi...](#)

Alla Camera un convegno per fare il punto sul testo unificato approvato dalla commissione Affari Sociali: “Per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni”, osservano Favo, Aiom e Fondazione Aiom, che chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano

<https://www.quotidianosanita.it/>

Oblio oncologico. Favo e Aiom: “Con nuova legge Italia all’avanguardia in Europa, approvarla presto”

Alla Camera un convegno per fare il punto sul testo unificato approvato dalla commissione Affari Sociali: “Per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni”, osservano Favo, Aiom e Fondazione Aiom, che chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza.



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. Questa, in sintesi, la posizione espressa dalla Favo (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione Aiom in occasione del convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da Favo oggi alla Camera dei Deputati.

Favo, Aiom e Fondazione Aiom, dunque, plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, a chiedono anche che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano in una nota Francesco De Lorenzo, presidente Favo, ed Elisabetta Iannelli, segretario generale Favo -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“**Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile** e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta**, presidente Fondazione Aiom, e **Saverio Cinieri**, presidente Aiom -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“**Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà** che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di Favo -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”.

“Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno”.

L'intero Gruppo di Lavoro Favo (costituito da **Maurizio Sacconi** – Amici di Marco Biagi; **Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli** – Favo; **Alessandro Candido, Mauro Paladini** – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti Favo, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per 'i contraenti forti' come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene **Maurizio Sacconi** -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.lastampa.it/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a riceverlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di

inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.fortuneita.com/>

Diritto all'oblio oncologico, perché l'Italia può essere all'avanguardia in Ue



Sono settimane calde per i parlamentari al lavoro sulla **legge italiana per il diritto all'oblio oncologico**. Un testo che punta a 'cancellare' il marchio del cancro che complica la vita ai milioni di connazionali sopravvissuti a un tumore e definiti 'guariti' dai medici. Nel vecchio Continente sono già in vigore provvedimenti che aiutano gli ex malati di cancro nell'accesso a mutui e assicurazioni. Ma la **proposta italiana** è più ampia e considera anche le **persone non ancora clinicamente guarite**. Ecco perché, **secondo gli oncologi e le associazioni di pazienti**, questa norma potrebbe non solo far recuperare al nostro Paese il tempo perso, **ma porre l'Italia all'avanguardia in Europa**.

Se ne è parlato oggi in un convegno dedicato a questo tema e organizzato da Favo (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) alla Camera dei Deputati.

Bisogna dire che il nostro Paese aveva iniziato, prima di altri, ad affrontare la

questione della **burocrazia che ostacola i pazienti sopravvissuti a un tumore**. Poi però, come spesso accade, il tema era finito lontano dai riflettori. E questo nonostante l'impegno delle associazioni come Favo e degli stessi oncologi.

“La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano **non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni**. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”, sottolineano Favo e Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica), plaudendo in coro al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera.

Secondo pazienti e oncologi occorre però **un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza**.

Il testo unificato

Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo **stigma cancro = morte** e lo **stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile**, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – affermano con forza **Francesco De Lorenzo** (presidente Favo) ed **Elisabetta Iannelli** (segretario generale Favo) – I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

La medicina sta modificando le prospettive dei pazienti

“Il testo – affermano **Giordano Beretta** (presidente Fondazione Aiom) e **Saverio Cinieri** (Presidente Aiom) – parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è **necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi**

della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana **interviene anche sulla legge sull'adozione di minori**, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Un milione di guariti

Favo ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. E anche gli oncologi hanno fatto la loro parte. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano **Giordano Beretta e Saverio Cinieri** – L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono **oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito.** È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno”.

C'è ottimismo, dunque. Ma occorre ancora qualcosa. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi di Amici di Marco Biagi, componente del Gruppo di lavoro Favo sull'oblio oncologico – Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza, appare più coerente affidare tale responsabilità alla **Banca d'Italia e all'IVASS** (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni)”, considerate le competenze “per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”. Ma questa volta una soluzione normativa che cancelli la ‘burocrazia del cancro’ appare davvero più vicina.

<https://www.medinews.it/>

DIRITTO ALL'OBLIO ONCOLOGICO: ITALIA ALL'AVANGUARDIA IN EUROPA PER LA PRIMA VOLTA TUTELATI ANCHE I CONTRATTI DI LAVORO E LE ADOZIONI

FAVO, AIOM e Fondazione AIOM: “Nel vecchio Continente sono in vigore provvedimenti che aiutano gli ex malati di cancro nell’accesso a mutui e assicurazioni. La proposta italiana è più ampia e considera anche le persone non ancora clinicamente guarite. Vanno previste sanzioni in caso di violazioni e deve essere indicata un’autorità di vigilanza. La norma sia approvata quanto prima”



Roma, 4 luglio 2023 – “La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De**

Lorenzo (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno”.

L'intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per 'i contraenti forti' come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.panoramasanita.it/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa

Alla Camera Convegno sul testo unificato del DI approvato dalla Commissione Affari Sociali. Per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni. Favo, Aiom e Fondazione Aiom: "La proposta italiana è più ampia e considera anche le persone non ancora clinicamente guarite. La norma sia approvata quanto prima"



"La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro". FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

*"Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo (Presidente FAVO) ed Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO)** -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo*

assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM)** e **Saverio Cinieri (Presidente AIOM)** -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno”.

L'intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene **Maurizio Sacconi** -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://dirittoallasalute.net/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

www.ilsecoloxix.it

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.



04-07-2023
Lettori
37.000

<https://www.allenatoredisalute.eu/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione

non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.healthdesk.it>

Oblio oncologico: il disegno di legge italiano all'avanguardia, ma serve un'autorità che vigili su rispetto norme

Si dice che gli italiani dimentichino facilmente il passato. Ma in questo caso l'abitudine di perdere la memoria è un bene. E così il testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, finisce per essere all'avanguardia in Europa. L'oblio italiano ha confini più ampi.

A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, il testo italiano prevede non solo la possibilità per i malati di cancro guariti di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche ai contratti di lavoro e alle adozioni.

Le associazioni come FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza.

È quanto emerge dal convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", organizzato da FAVO, che si è svolto alla Camera dei Deputati.

Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

«Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica», spiegano Francesco De Lorenzo (Presidente FAVO) ed Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO).

I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore".

«Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre

più una malattia cronica. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato», affermano Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM).

<https://www.huffingtonpost.it/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.



04-07-2023
Lettori
2.886

<https://breastunit.info/news/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento

dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno”.

L'intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

www.nursindsanita.it

Oblio oncologico, esperti e pazienti: "Legge all'avanguardia, ma serve un'autorità di vigilanza"

La richiesta arriva da Favo e Aiom: "Bisogna far rispettare le norme e occorrono sanzioni in caso di inadempienza"



La legge sul **diritto all'oblio** può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia, ma adesso è necessario anche che sia designata **un'autorità che vigili sul rispetto delle norme** e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. E' quanto hanno chiesto oggi nel corso del convegno sul tema a Montecitorio, **Favo** (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), **Aiom** (Associazione italiana di oncologia medica) e **Fondazione Aiom** che plaudono al **testo unificato da poco approvato dalla commissione Affari sociali della Camera**.

Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

"Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** ed **Elisabetta Iannelli**, presidente e segretario generale Favo -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore".

"Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre

più una malattia cronica – affermano il presidente Fondazione Aiom **Giordano Beretta** e il presidente Aiom **Saverio Cinieri** -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato".

"Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di Favo, ricordando campagne informative e petizioni portate avanti negli anni. Perché, come sottolineano Cinieri e Beretta, "ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. **Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito.** È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno".

Per gli esperti Favo, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro. "Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per 'i contraenti forti' come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene **Maurizio Sacconi** presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi, e membro del gruppo di lavoro Favo -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude - affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni".

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.sanitainformazione.it/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa. Tutelati anche contratti di lavoro e adozioni

FAVO, AIOM e Fondazione AIOM: «Nel vecchio Continente sono in vigore provvedimenti che aiutano gli ex malati di cancro nell'accesso a mutui e assicurazioni»



«La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro». Con queste parole FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al **testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico**, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza.

Cosa prevede il testo

Il testo unificato del disegno di legge, di cui si è discusso oggi durante il convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. «Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da

possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore».

Molte persone colpite da neoplasia moriranno per altro

«Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato».

La legge segue i successi scientifici

«Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace. Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di **godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure**. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno».

Prevedere sanzioni

L'intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro. «Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per 'i contraenti forti' come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene **Maurizio Sacconi** -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni».

<https://ciatnews.it/news>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://mattinopadova.it/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://colangiocarcinoma.net>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://lanuovadiveneziaemestre.gelocal.it/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://it.italy24.press.it>

“Con la nuova legge italiana all’avanguardia in Europa, approvatela presto”

Alla Camera si è tenuto un convegno per fare il punto sul testo unico approvato dalla Commissione Affari Sociali: “Per la prima volta si tutelano anche i contratti di lavoro e le adozioni”, osservano Favo, Aiom e Fondazione Aiom, che chiedono un’autorità da designare vigilano sul rispetto delle regole e che vengono istituite sanzioni in caso di inosservanza.

04 LUG – “La legge sul diritto all’oblio sul cancro può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone malate di cancro che hanno superato la malattia. A differenza delle disposizioni adottate in altri Paesi, contiene disposizioni specifiche riguardanti non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari quali mutui e assicurazioni, ma anche contratti di lavoro e adozioni. È una battaglia di civiltà che segna la fine delle troppe discriminazioni finora subite dai cittadini guariti dal cancro”. Questa, in sintesi, la posizione espressa da Favo (Federazione Italiana Associazioni di Volontariato Oncologico), Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione Aiom in occasione del convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da Favo oggi alla Camera dei Deputati.

Favo, Aiom e Fondazione Aiom, dunque, plaudono al testo unico del disegno di legge sull’oblio del cancro, recentemente approvato dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, prevede anche la designazione di un’autorità preposta alla vigilanza sul rispetto delle regole e l’introduzione di sanzioni in caso di inosservanza.

“Con l’approvazione della proposta di testo unico, finalmente lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e incurabile, spesso riproposte dai media e ancora molto radicate nell’opinione pubblica, sono finalmente cancellate dalla legge – spiegano in una nota **Francesco De Lorenzo** presidente Favo, ed **Elisabetta Iannelli**, segretario generale Honeycomb -. Coloro che sono guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste norme specifiche che tutelino gli ex pazienti da possibili discriminazioni in ambito assicurativo e finanziario oltre che in quello lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale e all’assunzione e relative alle politiche attive per l’inclusione e la permanenza nel lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non può più essere negato a chi è guarito dal cancro”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è curabile e, in molti casi, è

sempre più una malattia cronica – dicono **Giordano Beretta**, presidente della Fondazione Aiom, e **Saverio Cinieri**, presidente Aiom -. Sulla base delle statistiche, molte persone affette da cancro moriranno per altre malattie, ancor prima di essere considerate clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, ad esempio, i premi assicurativi sulla base degli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre sulla base di questo principio, la legge italiana interviene anche sulla legge sull'adozione dei minori, e comunque possono essere valutate anche le domande di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che arriva dopo anni di battaglie e che finalmente considera il progresso medico-scientifico – continuano i vertici di Favo -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle istituzioni. Negli ultimi due anni la Fondazione AIOM ha lanciato un'importante ed efficace campagna di informazione”.

<https://comunicareilcancro.it/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.latribunaditreviso.it>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.



MILANO ALL NEWS

04-07-2023
Lettori
255

<https://www.milano.zone.it>

Oblio oncologico. Favo e Aiom: “Con nuova legge Italia all’avanguardia in Europa, approvarla presto”

*Alla Camera un convegno per fare il punto sul testo
unificato approvato dalla commissione Affari Sociali:
“Per la prima volta tutelati...”*

[Fonte](#)

<https://www.dammilcinque.eu/category/news/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle

assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno”.

L'intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://ilpiccolo.gelocal.it/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.ilfarmacistaonline.it/>

Oblio oncologico. Favo e Aiom: "Con nuova legge Italia all'avanguardia in Europa, approvarla presto"

Alla Camera un convegno per fare il punto sul testo unificato approvato dalla commissione Affari Sociali: "Per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni", osservano Favo, Aiom e Fondazione Aiom, che chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza.

04 LUG - "La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro". Questa, in sintesi, la posizione espressa dalla Favo (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione Aiom in occasione del convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", organizzato da Favo oggi alla Camera dei Deputati.

Favo, Aiom e Fondazione Aiom, dunque, plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, a chiedono anche che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza.

"Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica - spiegano in una nota Francesco

De Lorenzo, presidente Favo, ed **Elisabetta Iannelli**, segretario generale Favo -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore".

"Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica - affermano **Giordano Beretta**, presidente Fondazione Aiom, e **Saverio Cinieri**, presidente Aiom -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato".

"Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici - proseguono i vertici di Favo -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace".

"Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme - affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno".

L'intero Gruppo di Lavoro Favo (costituito da **Maurizio Sacconi** - Amici di Marco Biagi; **Maurizio Campagna**, **Francesco De Lorenzo**, **Elisabetta Iannelli** - Favo; **Alessandro Candido**, **Mauro Paladini** - Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti Favo, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della

tutela garantita ai guariti dal cancro. "Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per 'i contraenti forti' come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene **Maurizio Sacconi** -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni".

<https://festivaldei5colori.it/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.



04-07-2023
Lettori
700

<https://www.stranotizie.it>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa

«La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro». Con queste parole FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al **testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico**, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza.

Cosa prevede il testo

Il testo unificato del disegno di legge, di cui si è discusso oggi durante il convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. «Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore».

Molte persone colpite da neoplasia moriranno per altro

«Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi

assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato».

La legge segue i successi scientifici

«Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace. Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di **godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure**. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno».

Prevedere sanzioni

L'intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro. «Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per 'i contraenti forti' come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene **Maurizio Sacconi** -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni».

<https://www.foce.online>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento

dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un'importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell'oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L'oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l'esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell'anno”.

L'intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell'effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.



04-07-2023
lettori
34.000

<https://www.zazoom.it/>

Oblio oncologico. Favo e Aiom: "Con nuova legge Italia all'avanguardia in Europa, approvarla presto"

Alla Camera un convegno per fare il punto sul testo unificato approvato dalla commissione Affari Sociali: "Per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni", osservano Favo, Aiom ...

<https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere

negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<http://fondazionemelanoma.org/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

Quotidiani.net



04-07-2023

<https://www.quotidiani.net>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

- **la Repubblica** 04/07/2023 3:09 pm

Google news

<https://laprovinciapavese>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.



04-07-2023
Lettori
36.000

<https://lapellesicura.it/news>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione

non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://corrierealpi.com>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://souloncology.com/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere

negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://lasentinella.gelocal.it/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://testgenomicitumoreseno.org/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuano a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

<https://www.salute.eu/dossier/>

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



Le statistiche parlano chiaro: oggi dal cancro si può guarire, e anche quando i tumori non spariscono del tutto le terapie permettono in moltissimi casi di trasformarli in malattie croniche, con cui i pazienti possono convivere per decenni. Medici e pazienti lo sanno bene, e finalmente anche la legislazione italiana sembra pronta a recepirlo. Con l'approvazione del testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico da parte della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, infatti, l'Italia è in procinto di dotarsi di regole che ci pongono all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. Riunite oggi in convegno presso la Camera dei Deputati, FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM hanno applaudito il testo, frutto anche di una lunga battaglia di civiltà portata avanti dalle tre associazioni, chiedendo al parlamento di approvare al più presto le nuove norme, che sia prevista un'autorità volta a vigilare sulla loro applicazione e sanzioni in caso di violazioni.

Una legge contro le discriminazioni

“Con l'approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma cancro = morte e lo stigma cancro = malattia incurabile e inguaribile, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell'opinione pubblica”, ha commentato Elisabetta Iannelli (Segretario Generale FAVO), nel corso del congresso. “I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell'ambito lavorativo, con misure relative all'accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni, e relative a politiche attive di inserimento e

permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell'idoneità all'adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

Diritti estesi anche ai malati cronici

Nello specifico, il testo unificato del disegno di legge prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società. In questo modo, si spinge oltre quanto stabilito dalle norme europee, considerando non solo i pazienti clinicamente guariti dal tumore, ma anche quelli in cui la malattia è stata cronicizzata dalle cure, e che sono tornati quindi a vivere una quotidianità familiare e lavorativa assolutamente comparabile con quella della popolazione generale.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica”, hanno sottolineato Giordano Beretta (Presidente Fondazione AIOM) e Saverio Cinieri (Presidente AIOM). “In base alle statistiche, molte persone colpite da neoplasia moriranno per altre patologie prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull'adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

Italia ai vertici per sopravvivenze e guarigioni

L'oncologia italiana, d'altronde, è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Delle oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro, circa un milione deve essere considerato guarito. Ed è fondamentale fornire a queste persone, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per essere liberi dalla malattia in tutti gli ambiti della propria vita.

Il testo italiano della legge sull'oblio oncologico, lo dicevamo, è finalmente pronto. Il gruppo FAVO chiede quindi alle istituzioni di approvarlo entro la fine dell'anno, con alcune piccole precisazioni che servirebbero a rendere più incisive le nuove norme. “Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare”, ha sottolineato Maurizio Sacconi, Presidente dell'associazione Amici di Marco Biagi e membro del gruppo di lavoro FAVO. “Dall'altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d'Italia e all'IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.



<https://www.tumorigenitourinari.net/>

Diritto all'oblio oncologico: Italia all'avanguardia in Europa per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni



“La legge sul diritto all’oblio oncologico può porre l’Italia all’avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni subite finora dai cittadini che sono guariti dal cancro”. FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM plaudono al testo unificato del disegno di legge sull’oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un’autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. È quanto emerge dal convegno “Il diritto all’oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze”, organizzato da FAVO, che si svolge oggi alla Camera dei Deputati. Il testo unificato del disegno di legge prevede che, dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell’adulto e dopo 5 per quelle dell’età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

“Con l’approvazione della proposta di testo unificato, finalmente vengono cancellati per legge lo stigma *cancro = morte* e lo stigma *cancro = malattia incurabile e inguaribile*, frequentemente riproposti dai media e ancora ben radicati nell’opinione pubblica – spiegano **Francesco De Lorenzo** (Presidente FAVO) ed **Elisabetta Iannelli** (Segretario Generale FAVO) -. I guariti dal cancro non saranno più discriminati nella vita sociale, professionale e familiare. Sono infatti previste specifiche norme che tutelano gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario oltre che nell’ambito lavorativo, con misure relative all’accesso alle procedure di selezione concorsuale ed alle assunzioni e relative a politiche attive di inserimento e permanenza al lavoro. Anche il riconoscimento dell’idoneità all’adozione non potrà più essere negato a chi è guarito dal tumore”.

“Il testo parte dal presupposto fondamentale che il cancro è guaribile e, in molti casi, è sempre più una malattia cronica – affermano **Giordano Beretta** (Presidente Fondazione AIOM) e **Saverio Cinieri** (Presidente AIOM) -. In base alle statistiche, molte persone, colpite da neoplasia, moriranno per altre patologie, prima ancora di essere considerati clinicamente guarite dal tumore. Per questo è necessario ricalcolare, per esempio, i premi assicurativi in base agli enormi progressi della ricerca scientifica. Sempre in base a questo principio, la norma italiana interviene anche sulla legge sull’adozione di minori, e comunque potranno essere valutate anche le richieste di adozione che provengono da chi è considerato ancora malato”.

“Il disegno di legge è un’importante conquista di civiltà che giunge dopo anni di battaglie e che finalmente considera i progressi medico-scientifici – proseguono i vertici di FAVO -. La nostra Federazione ha denunciato anni fa la mancanza di provvedimenti legislativi a favore dell’oblio oncologico. Abbiamo dialogato con i rappresentanti dei clinici, delle assicurazioni, del mondo del lavoro e, ovviamente, delle Istituzioni. Negli ultimi due anni, Fondazione AIOM ha lanciato una campagna informativa importante ed efficace”. “Con la nostra petizione on line abbiamo raccolto 106.967 firme – affermano Giordano Beretta e Saverio Cinieri -. L’oncologia italiana è ai vertici nel mondo per quanto riguarda i tassi di sopravvivenza e guarigione per molte neoplasie. Ai successi scientifici devono però corrispondere anche nuovi provvedimenti di tutela. Sono oltre 3,7 milioni le persone che in Italia vivono con una diagnosi di cancro e circa un milione deve essere considerato guarito. È indispensabile permettere ai pazienti, soprattutto ai più giovani, di godere di una vita libera e completa dopo la fine delle cure. Auspichiamo che la nuova legge, che migliora l’esempio già virtuoso di altri Paesi europei, sia approvata quanto prima, entro la fine dell’anno”.

L’intero Gruppo di Lavoro FAVO (costituito da Maurizio Sacconi – Amici di Marco Biagi; Maurizio Campagna, Francesco De Lorenzo, Elisabetta Iannelli – F.A.V.O.; Alessandro Candido, Mauro Paladini – Università degli Studi di Milano Bicocca) valuta molto positivamente la proposta di testo di legge unificato in materia di oblio oncologico. Per gli esperti FAVO, tuttavia, è necessario intervenire con maggiore incisività sul piano dell’effettività della tutela garantita ai guariti dal cancro.

“Da un lato bisogna prevedere apposite sanzioni per ‘i contraenti forti’ come banche e assicurazioni che continuino a discriminare – sostiene Maurizio Sacconi -. Dall’altro, vanno introdotte forme di risarcimento per il contraente leso. Sul fronte della vigilanza sulla corretta attuazione della legge, appare più coerente – conclude Sacconi – affidare tale responsabilità alla Banca d’Italia e all’IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in relazione alle loro competenze per i comportamenti patologici di banche e assicurazioni”.

Medinews
10 min · 🌐

La legge sul diritto all'oblio oncologico può porre l'Italia all'avanguardia in Europa nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia. A differenza dei provvedimenti adottati in altri Paesi, prevede specifiche disposizioni che riguardano non solo la possibilità di accedere a servizi finanziari come mutui e assicurazioni, ma anche i contratti di lavoro e le adozioni. Si tratta di una battaglia di civiltà che segna la fine di troppe discriminazioni... **Altro...**



👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi ⋮

Il Ritratto della Salute
6 min · 🌐

FAVO - Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, AIOM e Fondazione Aiom plaudono al testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, e chiedono che sia designata un'autorità che vigili sul rispetto delle norme e che siano inserite sanzioni in caso di inadempienza. Approfondisci qui: <https://www.medinews.it/.../diritto-alloblio-oncologico.../> **Altro...**



👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

👤 Scrivi un commento... 🗨️ 📷 📺 📄 🔄

Fondazione Aiom · Segui
1 min ·

È stato recentemente approvato dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati il testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, che prevede che dopo 10 anni dal termine delle cure per le neoplasie dell'adulto e dopo 5 per quelle dell'età pediatrica, i pazienti del nostro Paese siano ritenuti guariti non solo a livello clinico ma anche per la società.

Una decisione a cui plaudono tanto Fondazione AIOM e AIOM, che da tempo si battono per il riconoscim... Altro...



canco ≠ incurabile

Aiom Fondazione

Mi piace Commenta Condividi

Scrivi un commento...

AIOM · Segui
7 m ·

È in corso il Convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", organizzato da FAVO - Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, per discutere sul testo unificato del disegno di legge sull'oblio oncologico, approvato recentemente dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

Leggi qui cosa prevede: [https://www.medinews.it/.../diritto-alloblio-oncologico.../...](https://www.medinews.it/.../diritto-alloblio-oncologico...) Altro...



Il cancro è guaribile

Aiom

1

Mi piace Commenta Condividi



Quotidiano Sanità · Segui

57 m ·



Oblio oncologico. Favo e Aiom: "Con nuova legge Italia all'avanguardia in Europa, approvarla presto"



QUOTIDIANOSANITA.IT

Oblio oncologico. Favo e Aiom: "Con nuova legge Italia all'avanguardia in Europa, approvarla presto" - Quotidiano...

Alla Camera un convegno per fare il punto sul testo unificato approvato dalla commissione Affari Sociali: "Per la prima volta tutelati anche i contratti di lavoro e le adozioni", osservano Favo, Aiom e Fondazione Aiom, che...

Mi piace

Commenta

Condividi



Scrivi un commento...



Salute.Eu · Segui

Adesso ·



Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazione del testo unificato in Commissione Affari Sociali, chiedendo al parlamento di votare la norma quanto prima, e di prevedere un'autorità di vigilanza



REPUBBLICA.IT

Oblio oncologico: con le nuove norme l'Italia sarà all'avanguardia in Europa

Riunite in congresso alla Camera, Favo, Aiom e Fondazione Aiom hanno applaudito l'approvazi...

Mi piace

Commenta

Condividi



Scrivi un commento...



Il Sole 24 ORE - Enti locali e Edilizia · Segui

14 h ·



Favo, Aiom e Fondazione Aiom: «Nel vecchio Continente sono in vigore provvedimenti che aiutano gli ex malati di cancro nell'accesso a mutui e assicurazioni. La proposta italiana è più ampia e considera anche le persone non ancora clinicamente guarite. Vanno...



SANITA24.ILSOLE24ORE.COM

Diritto all'oblio oncologico/ Le associazioni: Italia all'avanguardia in Europa, tutelati anche i contratti e le adozioni



Elisabetta Iannelli AIMaC & FAVO · Segui

1 p · 🌐

Domani, 4 luglio, sarò tra gli illustri relatori del "Convegno "Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze", promosso da FAVO - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia e dal Centro Studi Rosario Livatino grazie all'On. Elisabetta Gardini. Analizzeremo il testo unificato sull'oblio oncologico in discussione alla Camera che pone l'Italia all'avanguardia nella tutela dalle discriminazioni nei confronti ... Altro...

SU INIZIATIVA DELL'ON. ELISABETTA GARDINI

in collaborazione con:




Il diritto all'oblio delle persone guarite dal cancro e la prevenzione delle disuguaglianze

Il cancro oggi è possibile. Si tratta di un risultato straordinario che ha richiesto un impegno enorme e non può essere largamente vanificato se non accompagnato dal completo superamento delle disuguaglianze. In questi giorni, il nostro Paese sta vivendo un momento di grande difficoltà economica e sociale, che ha reso ancora più difficile il percorso di cura e prevenzione per chi ha superato il tumore. È importante che il sistema sanitario sia in grado di offrire a tutti le migliori cure e di prevenire ogni forma di discriminazione. L'evento, organizzato in collaborazione con il Centro Studi Rosario Livatino, è l'occasione per riflettere sul diritto all'oblio oncologico alla luce dei progetti di legge in discussione in Parlamento e delle indicazioni contenute nelle direttive europee e nazionali.

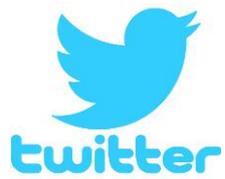
Relatori invitati: Elisabetta Gardini, Onorevole del Parlamento; Franco Saccani, Presidente AIMaC; Mauro Palla, Presidente FAVO; Ugo Cappellacci, Presidente della Camera; Maria Elena Boschi, Presidente del Senato; Alessandro Conca, Presidente della Corte Costituzionale; Giordano Benetti, Presidente della Fondazione AIMaC.

Relatori invitati (Onorevoli): Elisabetta Gardini, Franco Saccani, Mauro Palla, Ugo Cappellacci, Maria Elena Boschi, Alessandro Conca, Giordano Benetti.

Organizzazione: FAVO - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia. Contatti: info@favo.it, [tel. +39 02 70973521](tel:+390270973521).

Luogo: Sala Tattarella, Via degli Uffici del Vicario 21, Roma.

Orario: Martedì 4 luglio - Ore 11.00



04-07-2023



Medinews @Medinews_ · 9m

Diritto all'[#oblio oncologico](#): [#Italia](#) all'avanguardia. In [#Europa](#) per la prima volta tutelati anche i contratti di [#lavoro](#) e le [#adozioni](#). Leggi qui: [medinews.it/comunicati/dir...](#)



🗨️ 🔄 ❤️ 📊 2 📤



Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 13m

[@favo_it](#), [@AIOMtweet](#) e [@AiomFondazione](#): "Nel vecchio Continente sono in vigore provvedimenti che aiutano gli ex [#malati](#) di [#cancro](#) nell'accesso a [#mutui](#) e [#assicurazioni](#)". L'articolo: [medinews.it/comunicati/dir...](#)



🗨️ 🔄 ❤️ 📊 3 📤



F.A.V.O. @favo_it · 19h

"La legge sul **diritto all'oblio oncologico** può porre l'Italia **all'avanguardia in Europa** nella tutela delle persone colpite dal cancro che hanno superato la malattia." - #FAVO e @AIOMtweet su @24OreSanita sanita24.ilsole24ore.com/art/in-parlame...



Eisabetta Iannelli and 3 others

🗨️ 3 ❤️ 4 📊 34 📤



F.A.V.O. @favo_it · 20h

Francesco De Lorenzo: 'Se oggi parliamo di Legge per il **diritto all'oblio oncologico**, lo dobbiamo all'azione delle associazioni!'



🗨️ 2 ❤️ 6 📊 85 📤

F.A.V.O. Retweeted



margherita lopes @marghiadnsal · 19h

La futura [#legge](#) italiana per il diritto all' [#oblio oncologico](#) all'esame di pazienti e specialisti. L'analisi (e le richieste) di [#FAVO](#) e [@AIOMtweet](#) [@aimac_it](#) [#tumori](#)



fortuneita.com

Diritto all'oblio oncologico, l'Italia può essere all'avanguardia in Ue
La futura legge italiana per il diritto all'oblio oncologico all'esame di pazienti e specialisti. L'analisi (e le richieste) di Favo e Aiom



3

3

65



F.A.V.O. Retweeted



Quotidiano Sanità @QSanit · 19h

[#Oblio](#) [#oncologico](#). [@favo_it](#) e [@AIOMtweet](#) : "Con nuova legge Italia all'avanguardia in Europa, approvarla presto" - [#Sanità](#) [quotidianosanita.it/cronache/artic...](#)



2

3

327





04-07-2023



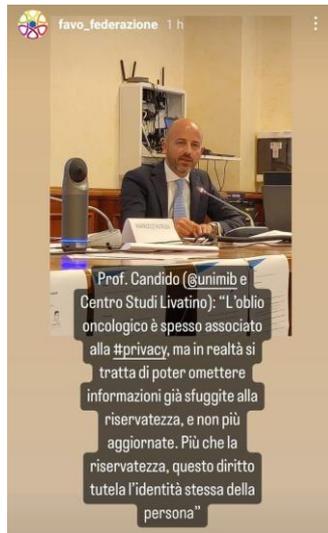


Piace a melasssa e altri
fondazioneaiom Considerare guariti a livello sia clinico che sociale gli ex pazienti oncologi... altro









aiomoncologiaitaliana



Piace a vergilius_m e altri
aiomoncologiaitaliana Il testo unificato del disegno di legge sull' #oblioncologico, approvato recen... altro



Prof. De Lorenzo: "Le associazioni sono disponibili, ove utile, a fornire le informazioni utili a presentare emendamenti mirati e documentati, che possano completare una Legge che fa onore al Parlamento Italiano"





🗣️ Maurizio Sacconi: "Importante lo sforzo istituzionale finora compiuto. Voglio però sottolineare che, allo scopo di redigere un testo il più possibile completo e rispondente ai bisogni reali dei pazienti, l'interlocuzione con le associazioni dev'essere costante"